

# Made in Italy agroalimentare, accordo Coldiretti-Finiper

Dal 10 aprile negli Iper arriva il marchio Fai, «Firmato agricoltori italiani», a tutela della qualità

**BRESCIA** Un passo in più verso la creazione di una filiera tutta agricola e tutta italiana. L'accordo recentemente stipulato tra Coldiretti e Finiper rappresenta un successo che avvicina gli agricoltori a questo obiettivo e un'ottima occasione per i produttori di latte bresciani.

A partire dal 10 aprile, negli ipermercati «Iper la grande I» cinque tipologie di prodotti - pasta, riso, latte e lattierocaseari, olio e insaccati - attualmente commercializzate a marchio Iper verranno sostituite con il marchio Fai, il brand promosso da Coldiretti, creando così un marchio congiunto.

Un'azione che s'inserisce nella costante attività di Coldiretti per la valorizzazione della filiera agroalimentare, attraverso strategie che non solo puntano alla creazione del miglior Made in Italy, quello apprezzato - e purtroppo copiato - a livello mondiale, ma che aiutano le imprese agricole a tornare a vendere quel prodotto per cui hanno lavorato, di cui conoscono pregi, difetti e unicità e di cui possono garantire e certificare la qualità. Nel primo settore la commercializzazione è spesso messa in secondo piano, lasciata nelle mani di terzi; al contrario è il nodo focale del progetto di Coldiretti per la costituzione di una rete organizzata di vendita che permetta di riportare reddito agli agricoltori. Le iniziative promosse in questa dire-

zione dall'organizzazione agricola sono numerose - dalla nascita di rivendite direttamente nelle aziende agli accordi stipulati con la grande distribuzione, come si è visto - e proprio per questo motivo è nato il marchio Fai, «Firmato Agricoltori Italiani», che garantisce il prodotto agroalimentare al cento per cento autoctono.

Il recente accordo nazionale con Finiper, che può vantare 26 punti vendita in 7 regioni italiane dove lavorano oltre 7.000 dipendenti, rappresenta un'implementazione di una già ben avviata collaborazione per il comparto ortofrutta e per quello della carne, e rispecchia la filosofia fondante del gruppo della distribuzione che, dalla sua nascita, s'impegna a preferire i prodotti italiani laddove è possibile e ad avvantaggiare le economie locali, scegliendo fornitori provenienti dai territori in cui si trovano gli ipermercati. Questo nuovo sviluppo ha visto Coldiretti Lombardia, con Ettore Prandini - presidente a livello regionale e provinciale - maggiormente coinvolta nella decisione, in quanto operante nella prima regione agricola.

Si apre così la possibilità per l'organizzazione sindacale di proporre le eccellenze nelle produzioni di tutta Italia ma, per quanto riguarda il latte UHT, le imprese agricole selezionate saranno esclusivamente della provincia di Brescia al fine di garantirne la qualità.

**Laura Cocoli**

